

LA PAROLA OGNI GIORNO

24/05/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte a tutti e buon inizio di settimana. Oggi è lunedì 24 maggio, memoria della beata Vergine Maria, madre della Chiesa. Il Vangelo che accompagna la nostra riflessione e la nostra preghiera è Giovanni, siamo al capitolo 12, i versetti 27-32.

VANGELO GIOVANNI 12,27-32

In quel tempo il Signore Gesù disse: "Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora. Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!". La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".

La vita, la vita di ognuno di noi, conosce talvolta passaggi difficili, o, per usare il linguaggio del Vangelo, delle ore difficili. È così anche per Gesù, che lo dice chiaramente in questo Vangelo, senza nessuna paura di raccontare le fatiche che sta attraversando mentre sta parlando, in quel momento, ai suoi discepoli.

Né Gesù, né la Chiesa, evidentemente che raccoglie la sua testimonianza, e la testimonianza di Giovanni evangelista, ha vergogna a dire Che Gesù è turbato di fronte alla crudezza di questa ora che lo attende, e però nel turbamento che Gesù vive, emerge lo splendore della sua dignità, che è la sua divinità, particolarmente presente, evidente, proprio nel quarto vangelo. Cioè Gesù sa di essere chiamato a questa ora, che non è un incidente di percorso, perché è l'ora della sua passione, e la sua vocazione più profonda, dalla quale trae la sua dignità, è che lui è chiamato ad attraversare quest'ora e che la attraverserà pienamente, e proprio grazie a questo, il principe di questo mondo, dice, che è il demonio, sarà cacciato fuori. E allora proprio guardando a questa dignità, cioè alla vocazione di Gesù, chiamato ad attraversare quest'ora, che noi possiamo attraversare le nostre ore, quello che per noi sono le ore più impegnative.

Ecco la nostra vocazione. Che non vuol dire una cosa da preti e da suore, piuttosto la consapevolezza che ciò che ognuno di noi sta attraversando, soprattutto quando è più difficile, lo sta attraversando perché il Padre lo ha chiamato a farlo, perché il Padre ti chiama a farlo. Perché per certi versi solo tu, che stai attraversando quest'ora difficile, sei l'unica persona sulla faccia della terra che può fare tutto questo e può uscirne vincitore da quell'ora, esattamente come Gesù. Dunque questo è un brano di vangelo che mostra la dignità altissima della nostra vocazione, proprio a partire dalla dignità altissima della vocazione di Gesù, proprio nell'attraversare le ore a cui ognuno di noi è chiamato. Gesù quella della sua passione, e noi tante volte quelle delle nostre fatiche, delle nostre passioni, potremmo dire così.

Ed è in questo modo che contribuiamo a gettare via, a gettare fuori il demonio, il diavolo, l'avversario, il principe di questo mondo, da questo mondo.

È grandissima la dignità della nostra vocazione, e qui c'entra tutta la nostra vita e tutti quei passi decisivi che dobbiamo compiere per contribuire alla nostra salvezza e alla salvezza di tutti.

E allora con l'augurio di attraversare bene le ore a cui il Padre ci chiama, anzitutto attraverso l'aiuto dello Spirito Santo in questo tempo di Pentecoste, buona giornata.